

vPSC

Variante al PIANO STRUTTURALE COMUNALE
delle Città del Vino

vRUE

Variante al REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO
delle Città del Vino

Sindaco
Alberto Borghi

Ufficio Tecnico
Geom. Roberto Cremonini
Geom. Glauco Pellacani

a cura di:
Arch. Carla Ferrari

Consulenti
Dott. Geol. Stefania Asti
Dott. Geol. Valeriano Franchi

Collaboratori:
Ivan Passuti
Giulia Gadda
Dott. Geol. Alessandro Ghinoi



La variante al PSC e al RUE

ha operato una revisione delle previsioni assunte nella versione originaria del PSC
e comprende:

- modifiche al PSC (cartografiche e normative) in recepimento delle risultanze dello STUDIO IDRAULICO, le cui direttive vengono declinate:
 - ✓ operando una revisione della classificazione delle aree di RISCHIO IDRAULICO,
 - ✓ dettando NORME al fine di non incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente, di ridurre la vulnerabilità degli edifici e di garantire le necessarie condizioni di sicurezza, nelle diverse aree del territorio,
- modifiche al PSC per AGGIORNAMENTO reti tecnologiche e vincoli,
- modifiche al PSC in adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali in materia di SEMPLIFICAZIONE e di disciplina del MUTAMENTO D'USO.

MODIFICHE al PSC

IN RECEPIMENTO DELLE RISULTANZE DELLO

STUDIO IDRAULICO

A seguito dell'alluvione che ha colpito il territorio comunale, nel gennaio 2014, il Comune di Bomporto ha ritenuto necessario approfondire le conoscenze sulle tematiche idrauliche, affidando un incarico ad un team di specialisti per la redazione della VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA del territorio comunale, al fine di adottare **MISURE PREVENTIVE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA** del territorio, adeguando gli strumenti urbanistici, ove necessario.

Lo STUDIO IDRAULICO è stato sviluppato anche attraverso simulazioni e i risultati si sono tradotti in:

- una relazione tecnica “Studio idrologico-idraulico per la definizione degli ambiti soggetti ad inondazione e per la verifica del grado di pericolosità idraulica indotta da rotte arginali”;
- una tavola “Carta di inviluppo dei massimi battenti idrici - Stato di fatto”;
- una tavola “Carta di sintesi della pericolosità idraulica”

MODIFICHE al PSC

IN RECEPIMENTO DELLE RISULTANZE DELLO

STUDIO IDRAULICO

Lo STUDIO IDRAULICO dimostra con evidenza che alcune situazioni di estrema criticità idraulica, innescabili da potenziali rotte arginali, sono tali da rendere imprescindibile la scelta di conseguirne, ASSUMENDO LE NECESSARIE MODIFICHE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.

**E' quindi necessario assumere i risultati dello STUDIO IDRAULICO,
sia come aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC,
sia per le conseguenti modifiche al PSC e al RUE
in relazione alle evidenze emerse dallo studio relativamente al rischio di esondabilità
e alla pericolosità idraulica del territorio comunale di Bomporto.**

Come previsto dalla LR 20/2000, la Giunta del Comune di Bomporto ha approvato il Documento Preliminare e gli atti che sono ad esso connessi, aprendo in tal modo la Conferenza di Pianificazione.

MODIFICHE al PSC

IN RECEPIMENTO DELLE RISULTANZE DELLO

STUDIO IDRAULICO

La **CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE** si è aperta con la prima seduta del 13/07/2015 ed è proseguita nelle successive sedute del 28/09/2015 e 09/10/2015.

Entro la data del 10/09/2015 la Provincia e i diversi enti partecipanti hanno consegnato il parere preliminare.

Nella seduta della conferenza di pianificazione del 28/09/2015 è stato illustrato e consegnato agli enti un documento contenente le controdeduzioni ai pareri espressi dagli enti ed approvato con Del. G.C. n. 158 del 26/09/2015.

La CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE si è chiusa il giorno 09/10/2015 prendendo atto dei contenuti condivisi del Quadro conoscitivo, del Documento preliminare e della Valsat predisposti per la formazione della Variante al PSC.

In quella sede **gli Enti partecipanti hanno provveduto a sottoscrivere il VERBALE CONCLUSIVO della CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE** e la Provincia di Modena ha espresso le proprie **determinazioni finali** con prot. 89372 del 08/10/2015.

MODIFICHE al PSC

IN RECEPIMENTO DELLE RISULTANZE DELLO

STUDIO IDRAULICO

Al termine dei lavori della Conferenza di Pianificazione, i Comuni di Bastiglia (con Delib. C.C. n. 48 del 16/11/2015), Nonantola (con Delib. C.C. n. 72 del 12/11/2015) e Ravarino (con Delib. C.C. n. 49 del 3/12/2015) hanno condiviso tra loro e con il Comune di Bomporto (che ha approvato l'Accordo con Delib. C.C. n. 49 del 16/11/2015) l'impegno a che successivi studi idraulici o progettazioni di opere di protezione idraulica, da mettersi in campo da parte dei Comuni, saranno realizzati congiuntamente ed a livello della Unione dei Comuni del Sorbara, in accordo con la competente Autorità di Bacino e con le strutture regionali/provinciali addette alla sicurezza idraulica.

L'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE fra Provincia di Modena e Comune di Bomporto è stato sottoscritto il 3/12/2015.

MODIFICHE al PSC

IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE

Ai sensi della LR 15/2013 e s.m., delle DGR 993/2014 e 994/2014 e della Circolare della RER PG 2014.0442803, gli strumenti urbanistici del Comune di Bomporto, in base al principio “di NON DUPLICAZIONE della normativa sovraordinata” devono essere ricondotti alla loro funzione essenziale di strumenti per la definizione delle scelte discrezionali di assetto del territorio, liberandoli da ogni apparato normativo relativo alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dettato da leggi o da piani sovraordinati (es. PTCP) e sostituendoli con richiami espressi.

Le NTA del PSC e le norme del RUE devono essere aggiornati, sostituendo con “richiami espressi alle prescrizioni ...”, ciò che deriva da:

- a) leggi statali e regionali;
- b) regolamenti e altri atti normativi attuativi delle leggi (decreti, delib. RER, ecc.);
- c) prescrizioni, indirizzi e direttive della pianificazione sovraordinata;
- d) ogni altro atto amministrativo, previsto dalla normativa di settore, avente incidenza sull'uso e le trasformazioni ammissibili del territorio e che comunque disciplini l'attività edilizia (tra cui gli atti di approvazione dei vincoli o che dispongono norme di salvaguardia del territorio e dell'ambiente).

MODIFICHE al PSC

IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE

**A questo fine le NORME del PSC e del RUE del Comune di Bomporto
SONO STATE MODIFICATE,
eliminando ogni norma che non sia riconducibile alla sua funzione essenziale di
strumento per la definizione delle scelte discrezionali di assetto del territorio ed
eliminando quindi anche le norme di PTCP che non siano state specificatamente
declinate al livello comunale con la finalità di dettare una disciplina di dettaglio,
richiamando lo specifico comma/articolo del PTCP,
le cui prescrizioni si intendono così espressamente richiamate.**

MODIFICHE al PSC

IN ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI IN MATERIA DI DISCIPLINA DEL MUTAMENTO D'USO

Ai sensi della LR 9/2015 la Regione Emilia Romagna ha adeguato le proprie leggi alla recente disciplina statale, modificando la disciplina del mutamento d'uso, introducendo alcune significative novità relativamente alla definizione degli usi ammissibili (introducendo il concetto di CATEGORIE FUNZIONALI) ed imponendo l'adeguamento degli strumenti urbanistici alla nuova disciplina.

Al fine di ottemperare agli obblighi imposti dalla legislazione regionale, la Variante alle NTA del PSC e la Variante al RUE sono state sviluppate adeguando le proprie normative alle disposizioni di cui alla LR 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" e alla Circolare della RER PG 2014.0442803 - "Indicazioni applicative conseguenti all'entrata in vigore del decreto legge n. 133 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 2014", che ha apportato numerose modifiche al D.P.R. 380/2001 e alla legge n. 241/1990.

Nella rielaborazione del testo normativo del PSC e del RUE, si è colta l'occasione per razionalizzare le disposizioni normative al fine di renderle meno interpretabili e più efficaci, allineando, senza duplicazioni, i due testi normativi.

MODIFICHE al PSC

PER AGGIORNAMENTO RETI INFRASTRUTTURALI E VINCOLI

La variante al PSC introduce alcune modifiche alla cartografia di PSC al fine di aggiornare alcuni vincoli che hanno subito modifiche dall'approvazione del PSC originario ad oggi e che riguardano in particolare:

- la rete degli elettodotti (dati Enel e Terna forniti dalla Provincia di Modena a sett. 2015 e confermati ad aprile 2016, ma riferiti a dic. 2014)
- la rete dei metanodotti (nuovo metanodotto Poggio Renatico-Cremona)
- le fasce di tutela delle acque pubbliche (Cavo Fiumicello)
- la perimetrazione di alcuni edifici soggetti a tutela dal PSC per correzione di errori materiali
- l'aggiornamento di un vincolo ex D.Lgs. 42/2004 recentemente introdotto sul complesso di Villa Cavazza.

MODIFICHE al PSC

MODIFICHE al PSC

AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO - STUDIO IDRAULICO

La “Carta di sintesi della pericolosità idraulica del territorio comunale” propone di articolare le aree del territorio comunale in base al DIFFERENTE GRADO DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA, nel modo seguente:

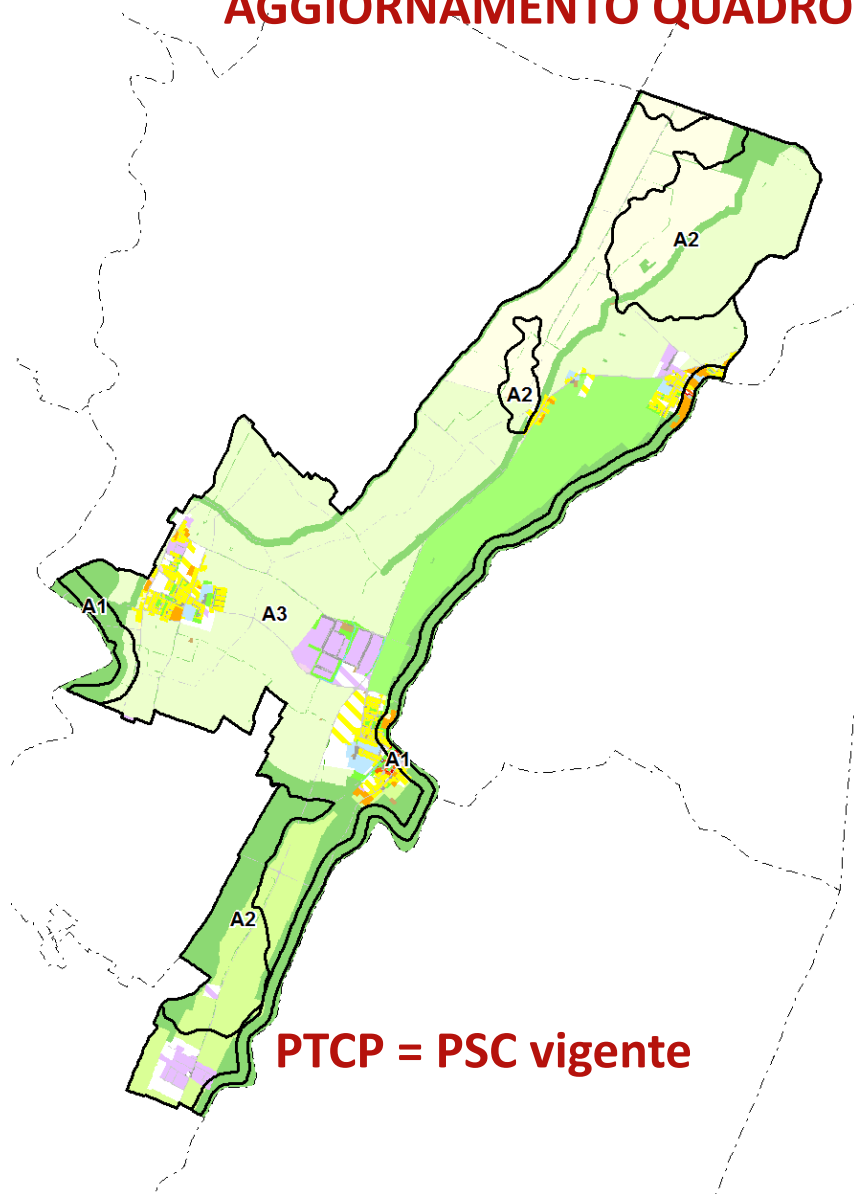
- Aree A1a** Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale e allagabile in concomitanza di eventuali rotte arginali;
- Aree A1b** Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale;
- Aree A2a** Aree ad elevata criticità idraulica con battente idrico > 1.00 m;
- Aree A2b** Aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica, caratterizzate da condizioni di ristagno e deflusso idrico difficoltoso;
- Aree A3** Aree ad elevata criticità idraulica, con battente idrico < 1.00 m.

La cartografia elaborata:

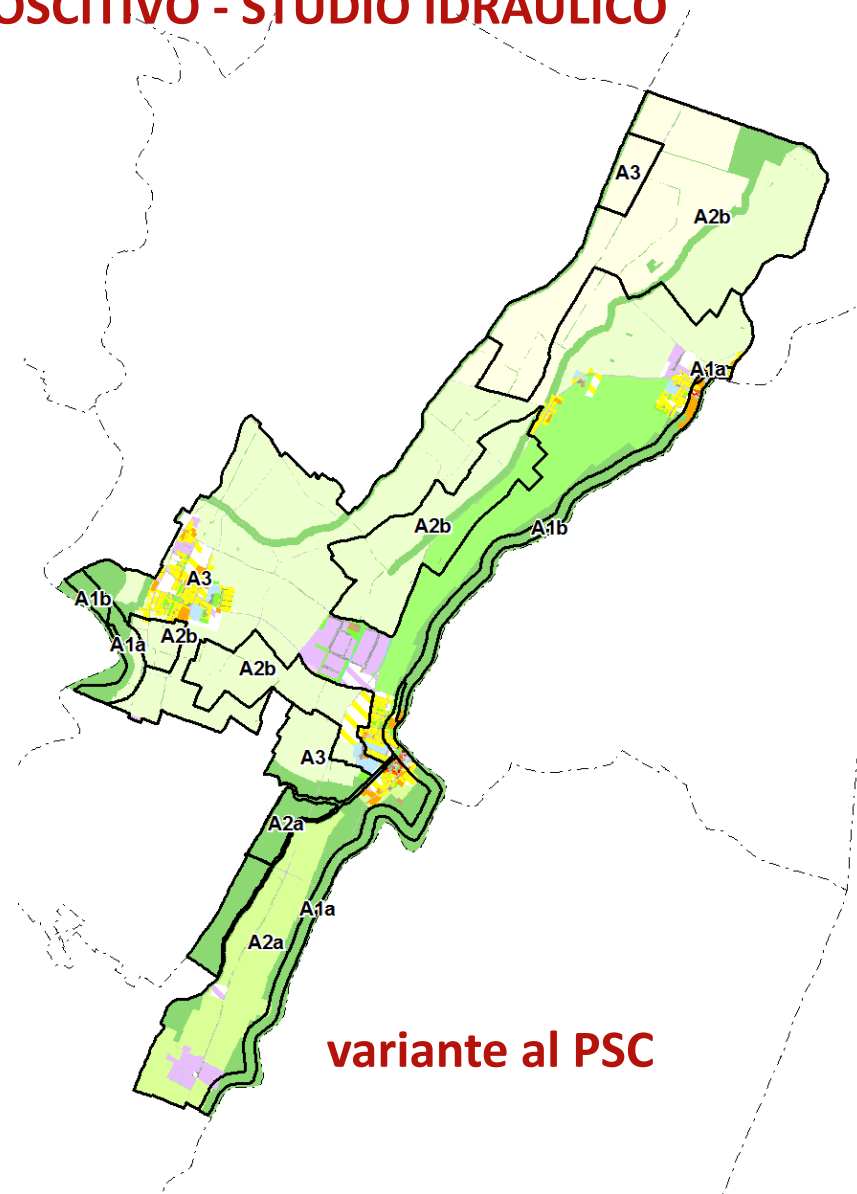
- conferma integralmente la perimetrazione delle aree A1 del PTCP, proponendone però una articolazione in "Aree A1a" e "Aree A1b", sulla base delle differenti condizioni di rischio idraulico emerse,
- ridisegna, in parte, le aree A2 e A3, soggette a pericolosità idraulica nel PTCP e nel PSC, sulla base delle condizioni di rischio idraulico emerse.

MODIFICHE al PSC

AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO - STUDIO IDRAULICO



PTCP = PSC vigente



variante al PSC

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Le risultanze dello *Studio idraulico* dimostrano come alcune situazioni di estrema criticità innescabili da potenziali rotte arginali, siano tali da rendere imprescindibile la scelta di conseguire importanti ricadute sulla pianificazione.

In particolare, i risultati emersi dallo Studio Idraulico, in termini di rischio di ESONDABILITÀ e di PERICOLOSITÀ IDRAULICA, impongono:

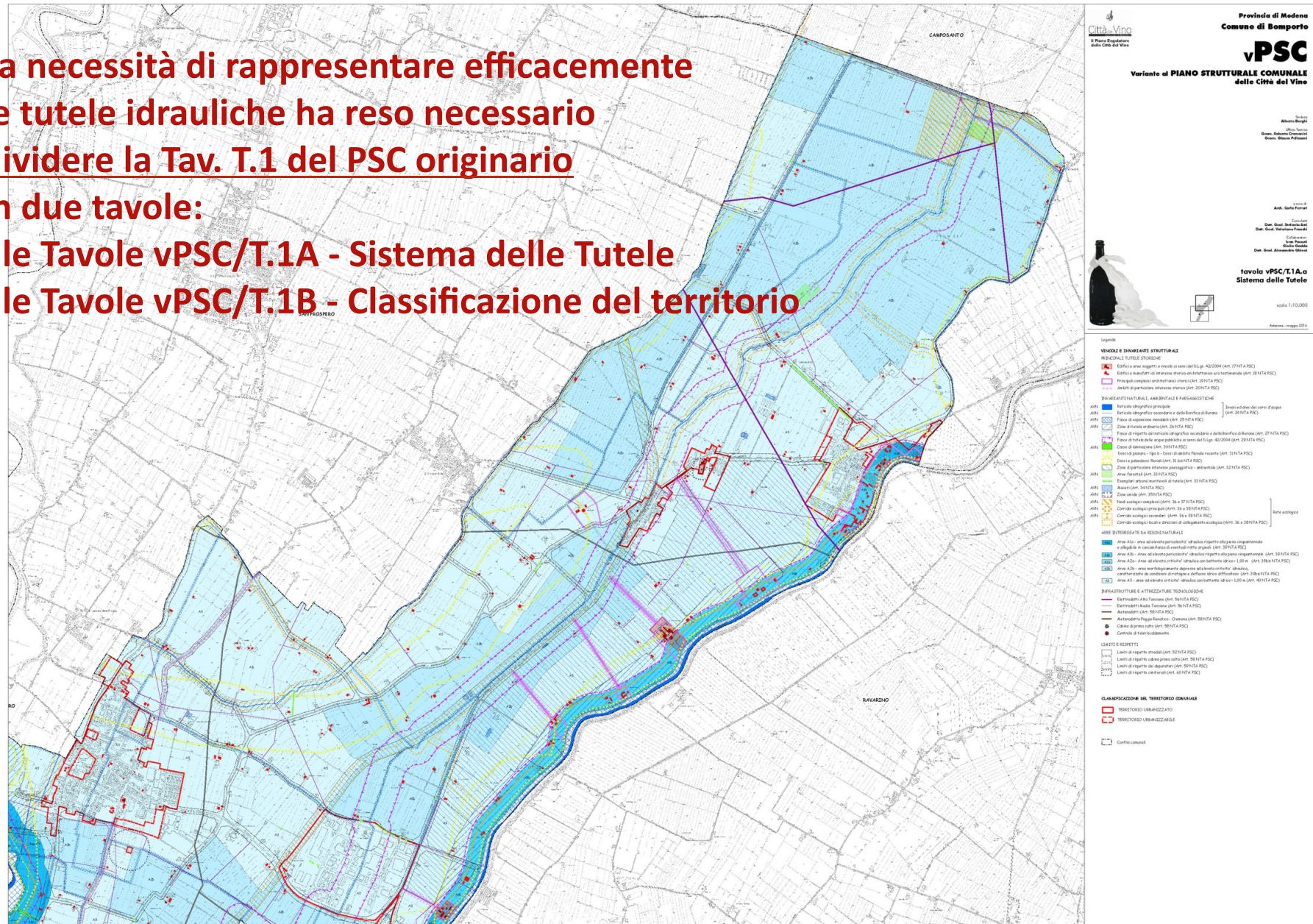
- la revisione delle scelte insediative del PSC, relativamente agli ambiti di possibile trasformazione ricadenti in aree particolarmente gravate da condizioni di rischio idraulico,
- l'introduzione di condizionamenti all'attuazione degli ambiti di possibile trasformazione urbana del PSC,
- l'introduzione di modifiche all'apparato cartografico e normativo del PSC e del RUE al fine di dettare prescrizioni e condizionamenti alla realizzazione di interventi nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale, coerenti con gli approfondimenti sviluppati nell'ambito dello *Studio idraulico*.

Tavole vPSC/T.1A - Sistema delle Tutele - zona nord

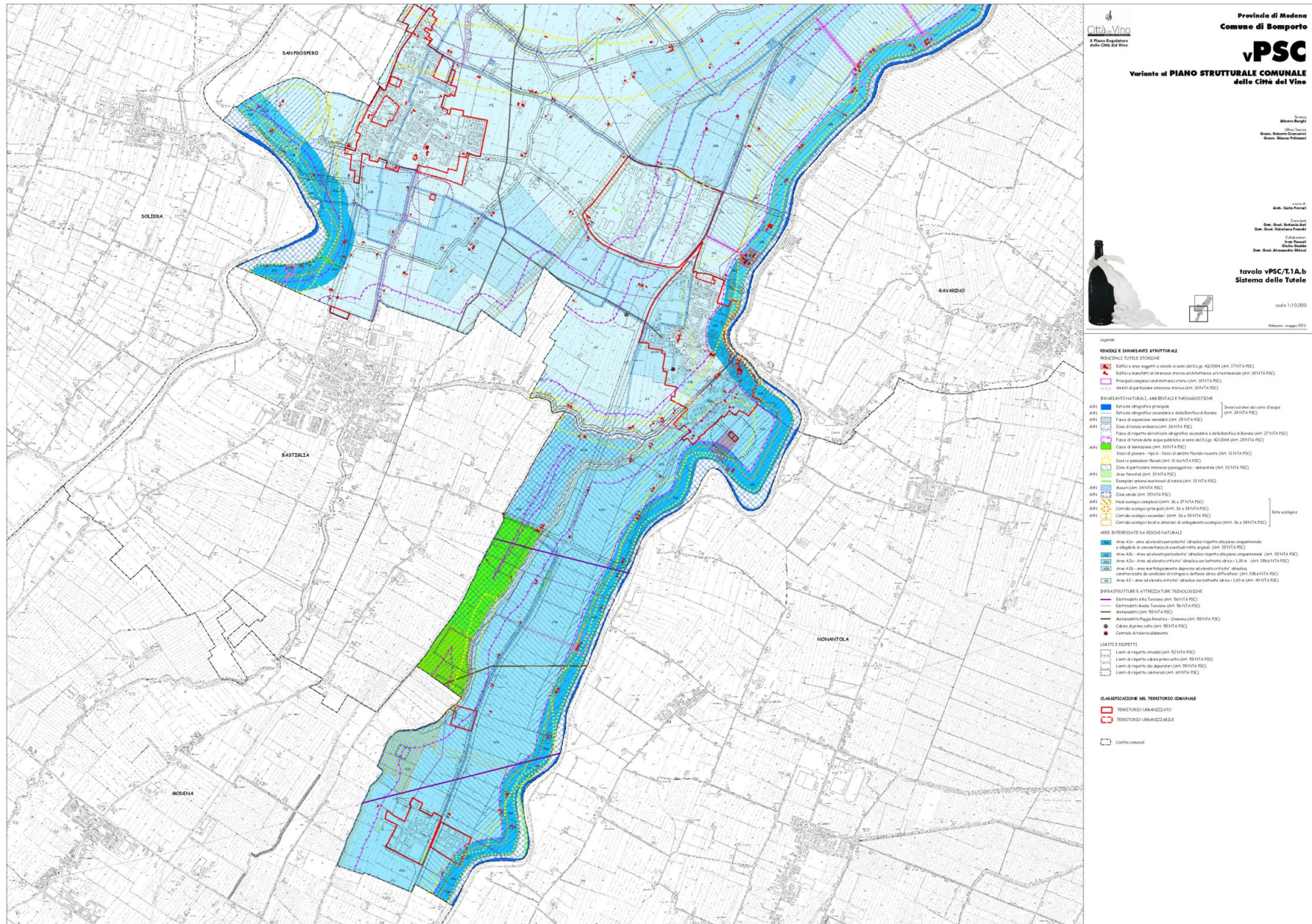
La necessità di rappresentare efficacemente le tutele idrauliche ha reso necessario dividere la Tav. T.1 del PSC originario

in due tavole:

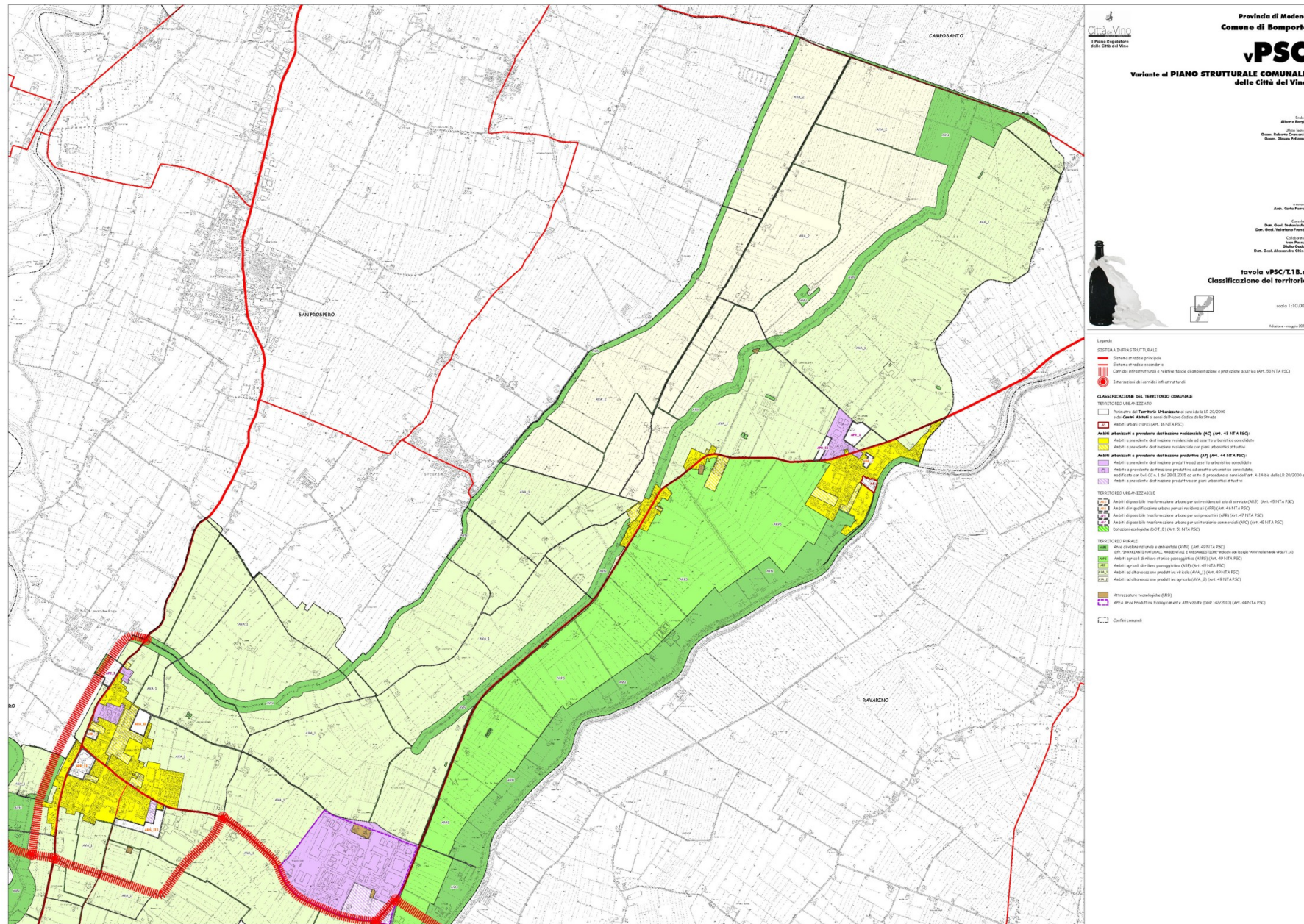
- le Tavole vPSC/T.1A - Sistema delle Tutele
- le Tavole vPSC/T.1B - Classificazione del territorio



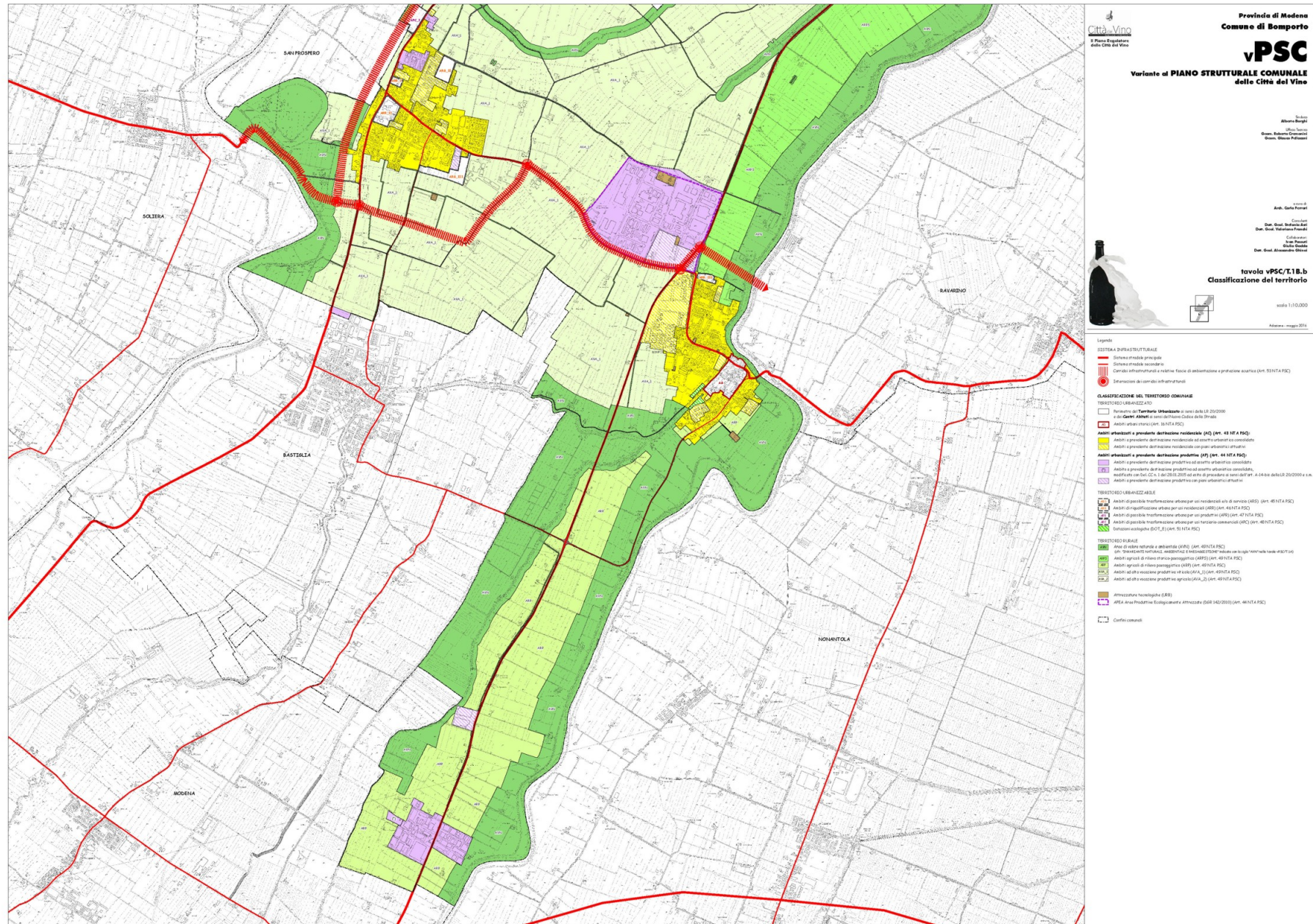
Tavole vPSC/T.1A - Sistema delle Tutele - zona sud



Tavole vPSC/T.1B - Classificazione del territorio - zona nord



Tavole vPSC/T.1B - Classificazione del territorio - zona sud



MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento a tutte le aree di rischio idraulico (A1a, A1b, A2a, A2b, A3) che coprono l'intero territorio comunale di Bomporto:

considerata la condizione di criticità idraulica diffusa riconosciuta per l'intero territorio comunale, al fine di:

- non incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente,
- ridurre la vulnerabilità degli edifici,
- garantire le necessarie condizioni di sicurezza idraulica,

SI RITIENE NECESSARIO:

- ✓ prevedere sull'intero territorio comunale, per tutti i tipi di intervento, il DIVIETO di realizzazione di VANI INTERRATI e SEMINTERRATI;
- ✓ prevedere MISURE ATTIVE e/o MISURE PASSIVE di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto e con la zona in cui esso ricade.

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Per MISURE ATTIVE si intendono tutte quelle AZIONI VOLTE A IMPEDIRE L'INGRESSO DELL'ACQUA, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il posizionamento di barriere in apposite guide in corrispondenza delle porte e delle finestre. Nel prevedere tali sistemi di chiusura con barriere, andranno attentamente valutate le caratteristiche strutturali di tenuta dell'edificio in relazione alle spinte idrostatiche e idrodinamiche.

Per MISURE PASSIVE si intendono tutte quelle misure che prevedano INTERVENTI CHE CONTRIBUISCANO A RIDURRE LA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICIO quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elevazione la sopraelevazione dell'edificio, la sua impermeabilizzare, l'allagamento guidato, la realizzazione di barriere di protezione (es. arginature o muri di contenimento) o l'impiego di accorgimenti tecnici che riguardino la tipologia strutturale, i materiali da costruzione, le strutture fondali, il posizionamento delle aperture e la tipologia dei serramenti, le caratteristiche degli impianti, ecc...

Per quanto riguarda le MISURE PASSIVE, si ritiene sempre necessario:

- prevedere, per tutti gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia quando questa preveda la demolizione e ricostruzione dell'edificio, una QUOTA D'IMPOSTA del piano di calpestio del piano terreno rialzata di almeno 50 cm (rispetto alla quota media del piano campagna circostante, per interventi nel territorio rurale, o rispetto alla quota del marciapiede stradale o, in assenza di questo, della strada, per interventi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato);
- predisporre, in caso di nuova realizzazione o revisione degli impianti fognari, MECCANISMI ANTIREFLUSSO delle acque, quali sistemi di non ritorno degli scarichi e delle fognature;
- prevedere l'installazione di idonei sistemi di PREALLARME DELLE PIENE sugli edifici di tipo produttivo e commerciale, in ragione della presenza di un elevato numero di persone.

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alle aree A1

La “Carta di sintesi della pericolosità idraulica del territorio comunale”, (QC/vPSC_t.idr), mantenendo integralmente il limite delle aree A1 definito dal PTCP, differenzia le aree A1a dalle aree A1b, sulla base delle differenti condizioni di rischio idraulico emerse.

Le condizioni di rischio idraulico relative alle aree A1a e A1b, portano a ritenere che:

- nelle aree A1a e A1b debba essere esclusa la previsione di nuovi ambiti di possibile trasformazione urbana sia di tipo residenziale che produttivo,
- debba essere esclusa la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio urbanizzato ricadenti nelle aree A1a e A1b,
- la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio rurale ricadenti nelle aree A1a debba essere esclusa mentre, nelle porzioni di territorio rurale ricadenti nelle aree A1b, debba essere subordinata alla realizzazione di adeguate opere di difesa idraulica che garantiscano l'edificato rispetto allo specifico rischio idraulico connesso all'area, come condizione indispensabile “sine qua non” per la realizzazione degli interventi (es. arginature di protezione),
- in caso di interventi sugli edifici esistenti nelle porzioni di territorio urbanizzato e di territorio rurale ricadenti nelle aree A1a e A1b, debbano essere applicate norme che garantiscano la sicurezza idraulica, da declinarsi secondo la specifica tipologia di intervento da effettuare e la specifica zona in cui esso ricade; in generale si ritiene comunque necessario che le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore.

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alle aree A2a

Le condizioni di rischio idraulico riscontrate nelle aree A2a portano a ritenere che:

- debba essere esclusa la previsione di nuovi ambiti di possibile trasformazione urbana sia di tipo residenziale che produttivo → di conseguenza, gli ambiti di possibile trasformazione urbana di tipo produttivo (APR III, APR IV e APR V) previsti dal PSC vigente a Villavara, devono essere stralciati dalla pianificazione, in quanto altamente conflittuali con le condizioni di rischio idraulico emerse, necessitando di interventi, per la messa in sicurezza idraulica delle nuove urbanizzazioni, troppo onerosi e impattanti, non solo sotto il profilo economico ma anche ambientalmente,
- debba essere esclusa la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio urbanizzato ricadenti nelle aree A2a,
- la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio rurale ricadenti nelle aree A2a debba essere subordinata alla realizzazione di adeguate difese idrauliche che garantiscano l'edificato rispetto allo specifico rischio idraulico connesso all'area, come condizione indispensabile "sine qua non" per la realizzazione degli interventi (es. arginature di protezione),
- in caso di interventi sugli edifici esistenti nelle porzioni di territorio urbanizzato e di territorio rurale ricadenti nelle aree A2a, debbano essere applicate norme che garantiscano la sicurezza idraulica, da declinarsi secondo la specifica tipologia di intervento da effettuare; in generale si ritiene comunque necessario che le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore.

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alle aree A2b

Le condizioni di rischio idraulico riscontrate nelle aree A2b portano a ritenere che:

- debba essere esclusa la previsione di nuovi ambiti di possibile trasformazione urbana sia di tipo residenziale che produttivo → di conseguenza, l'ambito di possibile trasformazione urbana di tipo residenziale (ARS_V) previsto dal PSC vigente nel capoluogo di Bomporto, deve essere stralciato dalla pianificazione, in quanto conflittuale con le condizioni di rischio idraulico emerse.

Per tale ambito, il DP del PSC aveva originariamente valutato che la particolare ubicazione dell'ambito potesse consentire di coniugare la possibilità di realizzare le previsioni insediative con la possibilità di realizzare un'opera di difesa idraulica funzionale sia all'ambito stesso che all'intero abitato di Bomporto. A tal fine l'ammissibilità dell'ambito era stata subordinata alla preliminare realizzazione di una specifica opera di difesa finalizzata alla minimizzazione del rischio idraulico. In sede di Conferenza di Pianificazione, gli enti partecipanti hanno ritenuto di subordinare l'attuazione dell'ambito alla sottoscrizione di un impegno alla realizzazione di *"idonee opere di difesa idraulica dell'ambito stesso, da concordare con le autorità competenti, con ricadute di riduzione del rischio idraulico per l'intero abitato di Bomporto"*, ma che la tipologia dell'opera di difesa non dovesse essere puntualmente definita, ritenendo preferibile rinviare la definizione della tipologia e delle caratteristiche dell'opera al momento della sua realizzazione. Tale condizionamento risulta tuttavia troppo generico e difficilmente imponibile a posteriori rispetto alla previsione dell'ambito in PSC, trattandosi di un'opera di rilevante impegno economico che non può non essere anticipatamente esplicitata. Considerata la rilevanza delle criticità idrauliche che impongono di escludere la previsione di nuovi ambiti nelle aree A2b, si ritiene più cautelativa una scelta di stralcio dell'ambito ARS_V dal PSC.

- nelle porzioni di territorio urbanizzato e di territorio rurale ricadenti nelle aree A2b debbano essere applicate norme che garantiscano la sicurezza idraulica, da declinarsi secondo la specifica tipologia di intervento da effettuare; in generale si ritiene comunque necessario che le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore.

MODIFICHE al PSC

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alle aree A3

Le condizioni di rischio idraulico riscontrate nelle aree A3 portano a ritenere che:

- nelle porzioni di territorio urbanizzato e di territorio rurale ricadenti nelle aree A3 debbano essere applicate norme che garantiscano la sicurezza idraulica, da declinarsi secondo la specifica tipologia di intervento da effettuare; in generale si ritiene comunque necessario che le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore.

MODIFICHE al RUE

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Il quadro delle condizioni di rischio idraulico ha determinato la necessità di introdurre MODIFICHE CARTOGRAFICHE anche al RUE, rivolte alle aree del territorio urbanizzato riconosciute libere da edificazione, ricadenti nelle aree A1a, A1b e A2a che sono state riclassificate con la sigla AC_0 da altra precedente classificazione, a cui è associata una norma che ammette la possibilità di applicare il principio di perequazione, secondo quanto previsto dal PSC.

La norma del PSC relativa queste aree prevede infatti:

Con specifico riferimento alle **aree comprese negli ambiti urbanizzati a prevalente destinazione residenziale** di cui al presente articolo, **ricadenti nelle aree A1a, A1b e A2a di rischio idraulico**, ... che siano state riconosciute **libere da edificazione** alla data di adozione della presente variante al PSC, **non è ammessa l'edificazione**. Per tali aree, **il POC**, recependo specifici accordi di pianificazione con privati ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000, **può prevedere il trasferimento della potenzialità edificatoria** di cui l'area **disponeva precedentemente** alla data di adozione della presente variante al PSC, che **potrà essere espressa su una diversa area (area di atterraggio) facente parte di comparti in corso di attuazione**, purchè non ricadenti nelle aree A1a, A1b o A2a di rischio idraulico, ... ovvero **in ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) o in ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (ARR)** del PSC, a condizione della **cessione gratuita dell'area (area di decollo)** e alle condizioni e prescrizioni dell'ambito di atterraggio.

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

Il quadro delle condizioni di rischio idraulico ha determinato la necessità di introdurre PRESCRIZIONI NORMATIVE sia nel PSC rivolte agli ambiti di nuovo insediamento soggetti a POC, che nel RUE (come declinazione delle norme del PSC).

Ciò ha determinato, in particolare, come esito per il RUE:

- l'introduzione di uno specifico art. 55 bis "PRESCRIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO" relativo all'intero territorio comunale.

L'art. 55 bis prevede che:

- su tutto il territorio comunale, negli interventi di nuova costruzione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, quando questa preveda la demolizione e ricostruzione dell'edificio, sia vietata la realizzazione di vani interrati o seminterrati, al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza,

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- in relazione alla criticità idraulica rilevata nelle aree A1a:
 - non possa essere prevista la nuova costruzione,
 - tutti gli interventi ammessi sugli edifici esistenti, debbano garantire le necessarie condizioni di sicurezza idraulica, riducendo la vulnerabilità degli edifici e non incrementando il rischio idraulico rispetto a quello esistente, ritenendo indispensabile che:
 - per tutti gli interventi ammessi, siano sempre previste misure attive e/o passive di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto;
 - ...

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... (A1a)
 - gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, prevedano che il piano di calpestio del piano terreno venga impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante o del marciapiede stradale, in relazione alle diverse zone del territorio comunale in cui l'intervento ricade;
 - negli interventi di ristrutturazione edilizia con
 - demolizione e ricostruzione dell'edificio e di modifica della destinazione d'uso che prevedano un uso residenziale del piano terra, le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore; la necessità di collegare il piano terreno con il piano primo dell'edificio o creare comunque una zona di sicurezza posta ad un livello superiore al piano terra, vale anche per tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico, nei quali sia prevista permanenza di persone al piano terra; la previsione non riguarda gli edifici produttivi e ad uso commerciale per i quali la disponibilità di un piano superiore al primo non è scontata;
 - sugli edifici esistenti non possano essere ammessi ampliamenti che prevedano unità immobiliari residenziali al piano terra;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- L'art. 55 bis prevede che:
 - in relazione alla criticità idraulica rilevata [nelle aree A1b](#):
 - nel territorio urbanizzato non possa essere prevista la nuova costruzione,
 - la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio rurale, quando ammessa dalle NTA del PSC e del RUE, debba essere vincolata all'esecuzione di adeguate opere di protezione idraulica, che garantiscano la resistenza dei fabbricati rispetto ad un'eventuale rottura locale dell'argine. Tali opere di protezione devono costituire condizione indispensabile "sine qua non" per la realizzazione degli interventi ed il loro progetto deve essere presentato nell'ambito del procedimento relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia, asseverandone la garanzia di tenuta strutturale (es. barriere di protezione, di tipo lineare o a "C" o a chiusura completa, da posizionarsi tra l'edificio da proteggere e l'arginatura potenzialmente soggetta a rottura, opportunamente progettata in modo tale da contrastare i battenti e le spinte prodotte dalla propagazione dell'onda uscente dalla rotta arginale). L'impossibilità a realizzare tale barriera di protezione per mancanza di spazio fisico esclude la possibilità di procedere alla realizzazione dei nuovi interventi edilizi,
 - ...

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... (A1b)
- tutti gli interventi, sia quelli di nuova costruzione, dove ammessi, che quelli sugli edifici esistenti, debbano garantire le necessarie condizioni di sicurezza idraulica, riducendo la vulnerabilità degli edifici e non incrementando il rischio idraulico rispetto a quello esistente, ritenendo indispensabile che:
 - siano sempre previste misure attive e/o passive di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto;
 - gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, prevedano che il piano di calpestio del piano terreno venga impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante o del marciapiede stradale, in relazione alle diverse zone del territorio comunale in cui l'intervento ricade;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... (A1b)
 - negli interventi di nuova costruzione, qualora siano previste unità immobiliari residenziali al piano terra, negli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione dell'edificio e di modifica della destinazione d'uso che prevedano un uso residenziale del piano terra, le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore; la necessità di collegare il piano terreno con il piano primo dell'edificio o creare comunque una zona di sicurezza posta ad un livello superiore al piano terra, vale anche per tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico, nei quali sia prevista permanenza di persone al piano terra; la previsione non riguarda gli edifici produttivi e ad uso commerciale per i quali la disponibilità di un piano superiore al primo non è scontata;
 - sugli edifici esistenti non possano essere ammessi ampliamenti che prevedano unità immobiliari residenziali al piano terra;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- L'art. 55 bis prevede che:
 - in relazione alla criticità idraulica rilevata [nelle aree A2a](#):
 - non possa essere prevista la nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio urbanizzato,
 - gli interventi di nuova costruzione di edifici nelle porzioni di territorio rurale, debbano prevedere adeguate opere di protezione idraulica che garantiscano la resistenza dei fabbricati rispetto al rischio idraulico derivante dagli elevati battenti idrici connessi con un'eventuale rottura locale dell'argine. Tali opere di protezione costituiscono condizione indispensabile "sine qua non" per la realizzazione degli interventi ed il loro progetto deve essere presentato nell'ambito del procedimento relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia, asseverandone la garanzia di tenuta strutturale; a tal fine è necessario che tali opere siano realizzate con una barriera di protezione di altezza adeguata definita in funzione dei battenti idrici stimati per l'area (riportati nella tavola QC/vPSC_t.idr), considerando un franco di sicurezza aggiuntivo di almeno 50 cm; la barriera dovrà essere posizionata sull'intero perimetro dell'edificato, in modo da garantirne la protezione, favorendo lo scarico delle acque interne all'area arginata. L'impossibilità a realizzare tale barriera di protezione per mancanza di spazio fisico esclude la possibilità di procedere alla realizzazione dei nuovi interventi edilizi;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... [A2a](#):
- tutti gli interventi, sia quelli di nuova costruzione che quelli sugli edifici esistenti, debbano garantire le necessarie condizioni di sicurezza idraulica, riducendo la vulnerabilità degli edifici e non incrementando il rischio idraulico rispetto a quello esistente; a tal fine si ritiene indispensabile che:
 - per tutti gli interventi ammessi, siano sempre previste misure attive e/o passive di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto;
 - gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, prevedano che il piano di calpestio del piano terreno venga impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante o del marciapiede stradale;
 - ...

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... [A2a](#):
 - negli interventi di nuova costruzione, qualora siano previste unità immobiliari residenziali al piano terra, negli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione dell'edificio e di modifica della destinazione d'uso che prevedano un uso residenziale del piano terra, le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore; la necessità di collegare il piano terreno con il piano primo dell'edificio o creare comunque una zona di sicurezza posta ad un livello superiore al piano terra, vale anche per tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico, nei quali sia prevista permanenza di persone al piano terra; la previsione non riguarda gli edifici produttivi e ad uso commerciale per i quali la disponibilità di un piano superiore al primo non è scontata;
 - sugli edifici esistenti non possano essere ammessi ampliamenti che prevedano unità immobiliari residenziali al piano terra;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- L'art. 55 bis prevede che:
 - in relazione alla criticità idraulica rilevata [nelle aree A2b](#):
 - per tutti gli interventi ammessi, siano sempre previste misure attive di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto,
 - gli interventi di nuova costruzione, ove ammessi e di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, prevedano che il piano di calpestio del piano terreno venga impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante o del marciapiede stradale, in relazione alle diverse zone del territorio comunale in cui l'intervento ricade,
 - ...

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... [A2b](#):
 - negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione dell'edificio, di modifica della destinazione d'uso che prevedano un uso residenziale del piano terra e di ampliamento qualora nella parte in ampliamento siano previste unità immobiliari residenziali al piano terra, le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore; la necessità di collegare il piano terreno con il piano primo dell'edificio o creare comunque una zona di sicurezza posta ad un livello superiore al piano terra, vale anche per tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico, nei quali sia prevista permanenza di persone al piano terra; la previsione non riguarda gli edifici produttivi e ad uso commerciale per i quali la disponibilità di un piano superiore al primo non è scontata;
 - per le nuove infrastrutture, sia applicato il principio di invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate;

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- L'art. 55 bis prevede che:
 - in relazione alla criticità idraulica rilevata [nelle aree A3](#):
 - per tutti gli interventi ammessi, siano sempre previste misure attive di protezione rispetto agli eventi alluvionali, compatibilmente con il tipo di intervento previsto,
 - gli interventi di nuova costruzione, ove ammessi e di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, prevedano che il piano di calpestio del piano terreno venga impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante o del marciapiede stradale, in relazione alle diverse zone del territorio comunale in cui l'intervento ricade,
 - ...

MODIFICHE al RUE

LE RICADUTE DELLO STUDIO IDRAULICO SULLA PIANIFICAZIONE

- ... [A3](#):
 - negli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione dell'edificio, di modifica della destinazione d'uso che prevedano un uso residenziale del piano terra e di ampliamento qualora nella parte in ampliamento siano previste unità immobiliari residenziali al piano terra, le unità immobiliari residenziali si sviluppino almeno su due piani, con scala interna di collegamento tra il piano terra e quello superiore; la necessità di collegare il piano terreno con il piano primo dell'edificio o creare comunque una zona di sicurezza posta ad un livello superiore al piano terra, vale anche per tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico, nei quali sia prevista permanenza di persone al piano terra; la previsione non riguarda gli edifici produttivi e ad uso commerciale per i quali la disponibilità di un piano superiore al primo non è scontata,
 - per le nuove infrastrutture, sia applicato il principio di invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate.

MODIFICHE al RUE

IN ADEGUAMENTO ALLE RECENTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DISCIPLINA DEL MUTAMENTO D'USO

L'apparato normativo del RUE è stato oggetto di una revisione significativa, in applicazione dei dispositivi legislativi nazionali e regionali intervenuti dall'approvazione dell'originario RUE ad oggi, con particolare ma non esclusivo riferimento per i dispositivi che regolano la necessità di semplificare l'apparato normativo e per disciplinare il mutamento d'uso.

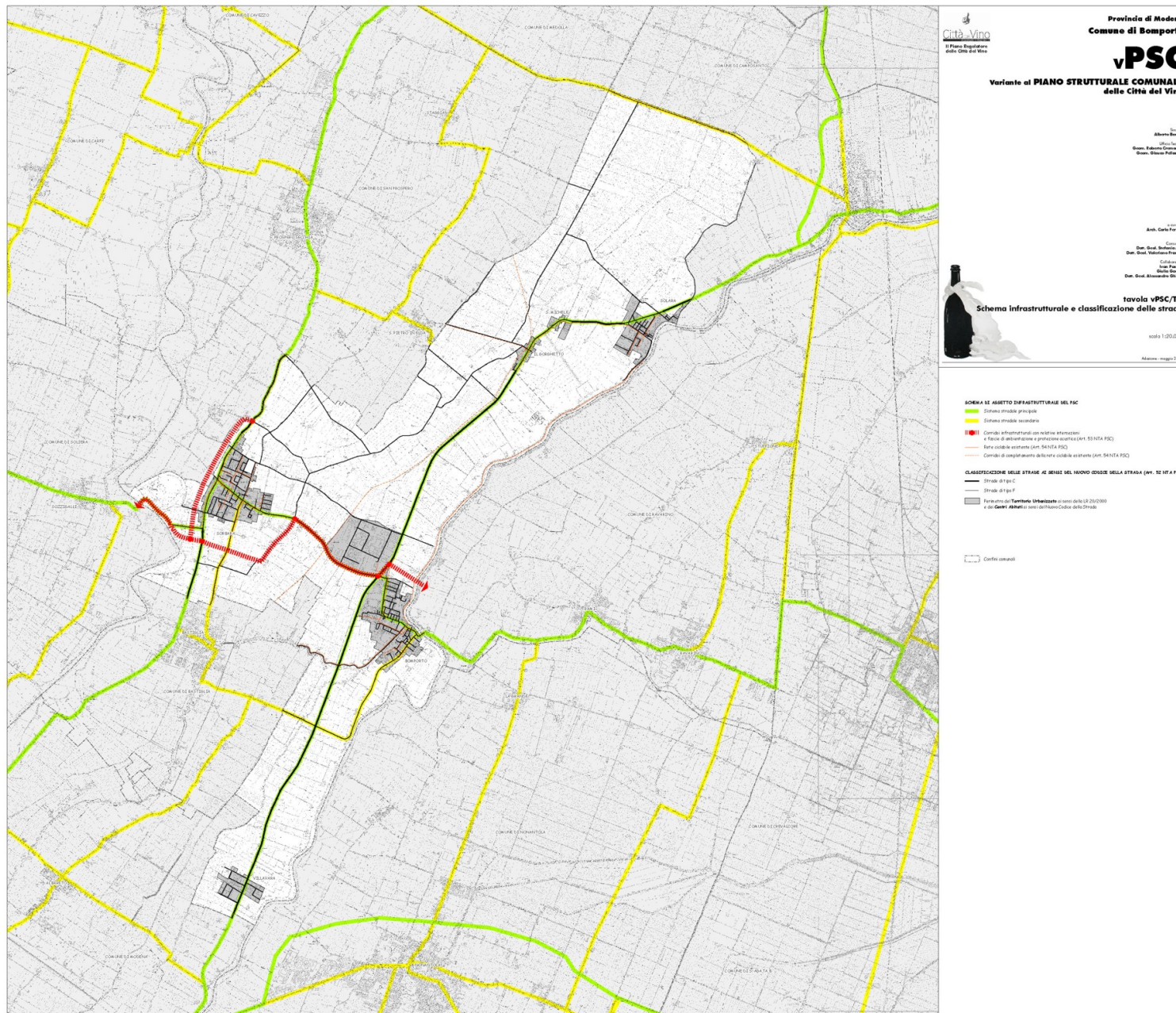
Tale revisione rende più stringente
e quindi più efficace l'apparato normativo del RUE,

- eliminando le ridondanze,
- eliminando norme che erano state riproposte duplicandole rispetto al PSC,
- eliminando la riproduzione, totale o parziale, di normative vigenti, stabilite da leggi statali e regionali,
- eliminando norme derivanti da provvedimenti legislativi nel frattempo decaduti.

La revisione operata ha inoltre reso il RUE di più agevole lettura, superando anche le problematiche che derivano dall'invecchiamento delle norme a fronte di una evoluzione continua della legislazione nazionale e regionale, oltre che comunitaria.

ALTRE TAVOLE DI PSC MODIFICATE
per ricaduta o per aggiornamento

Tavola vPSC/T.0 - Schema infrastrutturale e Classificazione delle strade



ELABORATI OGGETTO DI ADOZIONE

ELABORATI IN ADOZIONE

VARIANTE al PSC

- **Quadro Conoscitivo della Variante al PSC:**
 - **Relazione del Quadro Conoscitivo della Variante al PSC con i seguenti allegati e tavole A3 (A0):**
 - **Allegato 1 - Valutazione di scenari di pericolosità idraulica a seguito di rotte arginali di Secchia/ Panaro interessanti il territorio del Comune di Bomporto**
 - **Tavola QC/vPSC_t.idr – Carta di sintesi della pericolosità idraulica (scala 1:15.000)**
 - **Tavola QC/vPSC_T2 – "Suolo – sottosuolo – acque" - Emergenze, criticità, limiti e condizioni alle trasformazioni**
- **Variante al Piano Strutturale Comunale:**
 - **Tavola vPSC/T.0 - PSC - Piano Strutturale Comunale - Schema infrastrutturale e classificazione delle strade (scala 1:20.000)**
 - **Tavole vPSC/T.1A - PSC - Piano Strutturale Comunale - Sistema delle tutele (scala 1:10.000)**
 - **Tavole vPSC/T.1B - PSC - Piano Strutturale Comunale - Classificazione del territorio (scala 1:10.000)**
 - **Tavole vPSC/T.2 - PSC - Piano Strutturale Comunale - Sistema insediativo storico (scala 1:5.000)**
 - **Variante al PSC - Relazione**
 - **Variante al PSC - Norme Tecniche di Attuazione**
 - **Stralcio delle "Schede di Classificazione degli edifici e dei manufatti di interesse storico-architettonico" (Schede nn. 230, 502, 503, 504, 505, 506, 535)**
 - **Scheda dei vincoli della Variante al PSC**
 - **Rapporto Ambientale del PSC - VAS-ValSAT:**
 - **Relazione e schede**
 - **Tavola di sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni e matrice di valutazione (scala 1:25.000)**
 - **Sintesi non Tecnica**

ELABORATI IN ADOZIONE

VARIANTE al RUE

- **Regolamento Urbanistico Edilizio - Norme**
- **Scheda dei vincoli della Variante al RUE**
- **Tavola: Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale (scala 1:5.000)**
- **Rapporto Ambientale del RUE - VAS-ValSAT:**
 - **Relazione**
 - **Sintesi non Tecnica**